

Studente di 21 anni muore nel sonno

► Francesco Spadoni, di [Mirano](#), trovato senza vita nella sua casa a Torino. Era iscritto al Politecnico, famiglia sotto choc

Per adesso si sa solamente che è stato trovato morto nel suo appartamento torinese. Francesco Spadoni, 21 anni, studente miranese del Politecnico di Torino, dov'era iscritto alla facoltà di Design&Comunicazione, è deceduto nel suo alloggio in centro dove viveva da solo. Gli amici non sentendolo durante la mattinata, hanno iniziato a chiamarlo, hanno provato ad andare a bussare alla porta di casa sua ma nessuno rispondeva, ha raccontato don Artemio, parroco di San Michele Arcangelo a Mirano. Dopo diverse ore, hanno iniziato a preoccuparsi e hanno chiamato i Vigili di Fuoco che hanno aperto la porta dell'appartamento scoprendo la terribile tragedia. Francesco era nel suo letto ormai privo di vita. I genitori e la famiglia tutta non si danno pace per l'accaduto e non ci si capacitano di cosa possa essere accaduto al loro figlio. Francesco era appena tornato a Torino dopo le vacanze di Natale.

Cugini a pagina XV



LE PASSIONI

Amava il disegno e la sua grande passione era la poesia
I funerali martedì alle 15.15
nella chiesa di San Michele Arcangelo



Domenica 14 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Studente di 21 anni morto in casa

► Francesco Spadoni trovato privo di vita nella sua abitazione di Torino ► L'allarme dato dagli amici della facoltà che non sentendolo
Frequentava il Politecnico, era iscritto al corso Design&Comunicazione hanno fatto intervenire nell'appartamento i Vigili del fuoco



MIRANO I funerali di Francesco Spadoni si terranno martedì prossimo alle 15.15 nella chiesa di San Michele Arcangelo di Mirano.

**AVEVA TRASCORSO
LE VACANZE DI NATALE
CON LA FAMIGLIA
CHE RISIEDA
NEL QUARTIERE
"ALDO MORO"**

MIRANO

È stato trovato senza vita nel suo appartamento torinese. Mirano piange la morte di Francesco Spadoni, 21 anni, studente al politecnico di Torino alla facoltà di Design&Comunicazione, che è deceduto nel suo alloggio in centro dove viveva da solo.

L'ALLARME

«Gli amici non sentendolo durante la mattinata, hanno iniziato a chiamarlo, hanno provato ad andare a bussare alla porta di casa sua ma nessuno rispondeva - racconta Don Artemio parroco di San Michele Arcangelo di Mirano - Dopo diverse ore, hanno iniziato a preoccuparsi e hanno chiamato i Vigili di Fuoco che hanno aperto la porta dell'appartamento scoprendo la terribile tragedia. Francesco era nel suo letto ormai deceduto».

I genitori e la famiglia tutta non si danno pace per l'accaduto, racconta Don Artemio. «Sono stato da loro e non ci si capacita mai di come possano accadere questi episodi. Sembra che ultimamente accadano soltanto tragedie terribili».

VACANZE

Francesco era appena ripartito poco dopo le vacanze di Natale, era con la sua famiglia fino a qualche giorno fa. La famiglia Spadoni, che abita nel quartiere Aldo Moro, sta tentando in questo momento difficile e terribile di capire cosa possa essere successo, ma al momento non si hanno ancora notizie certe. Era un ragazzo dolce e di-

screto, con un sorriso affabile, io lo avevo conosciuto incontrato solo in un paio di occasioni, una delle quali fu per celebrare il venticinquesimo anniversario delle nozze dei genitori, festeggiamenti tenutisi lo scorso anno.

Amava il disegno e la sua grande passione era la poesia. Francesco infatti scriveva micro poesie e proprio per questo sulla sua epigrafe la famiglia ha voluto apporre proprio una di queste poesie. «Disteso nel vuoto di ciò che mi riempie, ascolto sereno l'eco del tuo canto, mondo».

Francesco lascia la mamma Lucia, il papà Luca, il fratello, i nonni, gli zii, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì prossimo alle 15.15 nella chiesa di San Michele Arcangelo di Mirano. Una messa in ricordo verrà recitata lunedì sera alle 18.30 sempre nel duomo di Mirano.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sulle strisce la donna investita rimane grave

► Colpita da un furgone vicino all'ingresso di via Gramsci

MIRANO

Continuano a rimanere critiche le condizioni di F.T. 45 anni di Mestre, investita venerdì mattina a Mirano. L'incidente si è verificato sul passaggio pedonale in via Cavin di Sala vicino all'ingresso di via Gramsci.

Le condizioni della donna sono parse immediatamente molto gravi, è stata immediatamente intubata sul posto dai soccorsi arrivati prontamente sul posto e trasferita all'ospedale di Mirano, trasportata poi all'Angelo a Mestre dove si trova ora. Rimane in coma e le sue condizioni restano serie. Un furgone proveniente da Santa Maria di Sala in direzione Mirano, alle 8.30 del mattino, ha investito la donna che era quasi a metà del passaggio pedonale. Dalle prime ricostruzioni alla guida del furgoncino c'era un giovane di Mirano di circa 26 anni, che pare non abbia visto la donna transitare sulle strisce. Sembrerebbe, il condizionale in questi eventi è d'obbligo, che l'auto avesse parte del parabrezza offuscato dal ghiaccio e questo avrebbe ridotto la visibilità del guidatore che non avrebbe visto Federica. Il passaggio pedonale in questione era stato recentemente

messo in sicurezza dall'attuale amministrazione, un incrocio che da sempre i cittadini segnalavano come pericoloso. Diversi gli interventi realizzati negli anni con segnaletiche più evidenti e illuminazione apposita per pedoni in transito. L'ultimo in ordine di tempo ha previsto lo spostamento dell'attraversamento pedonale più lontano dall'imbocco di via Gramsci in via Cavin di Sala. Questo per una maggiore sicurezza dei pedoni, realizzando anche un'aiuola spartitraffico centrale su via Cavin di Sala stessa, con segnaletica orizzontale nella zona interessata, applicando della vernice rifrangente sull'attraversamento pedonale. Interventi che però oggi sembrano non sufficienti.

«Mi auguro che la signora coinvolta nell'incidente guarisca e si rimetta in fretta - commenta il sindaco Baggio - Occorre prudenza quando si è alla guida. Abbiamo avviato un'analisi puntuale degli incidenti avvenuti nel 2023 per capire quali potrebbero essere gli ulteriori interventi utili per mitigare questi episodi, ma più di questo non possiamo fare».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO BAGGIO:
«SPERO CHE LA SIGNORA
GUARISCA PRESTO
STIAMO ANALIZZANDO
ULTERIORI AZIONI
PER LA SICUREZZA»**

Lamon di bronzo ai campionati europei su pista

CICLISMO

La prima medaglia azzurra ai Campionati Europei su Pista 2024, in programma ad Apeldoorn (Olanda), è arrivata per merito del quartetto maschile dell'inseguimento a Squadre. A centrare quella di bronzo, confortata da una prestazione cronometrica di grande rilievo e in considerazione delle assenze e del particolare periodo dell'anno in cui si corre, sono stati il veneziano di Scaltenigo, Francesco Lamon, il padovano Davide Boscaro, il bergamasco Simone Consonni e l'udinese Jonathan Milan. L'hanno conquistata meritatamente battendo la Germania nella finalina per il terzo e quarto posto. Le due nazionali hanno pedalato

praticamente sulla stessa linea per tre chilometri ma subito dopo gli azzurri hanno preso il sopravvento e chiuso con un vantaggio superiore ai due secondi. Il titolo è andato alla Gran Bretagna che ha sgretolato gli atterrischissimi danesi, dati per favoriti dopo la prima giornata (3'45"218) per i vincitori con il quartetto composto da Bigham, Hayter, Tanfield e Vernon e con la Danimarca a 1"154. La prima giornata di gare agli Europei di ciclismo su pista, era stata inaugurata mercoledì 10 gennaio, con il "trentino" azzurro, orfano di Filippo Ganna e Manlio Moro (due protagonisti della conquista della medaglia d'oro dello scorso anno) aveva segnato il terzo tempo nelle qualifiche (3'52"940). Perdendo al primo turno contro la

Gran Bretagna (3'48"524), Jonathan Milan, Davide Boscaro, Francesco Lamon e Simone Consonni con 3'51"062 e centrando così la finale per il bronzo contro la Germania (3'51"337) a sua volta sconfitta dalla Danimarca (3'44"993).

L'Italia dell'inseguimento femminile si è presa la rivincita sulla Gran Bretagna e ha conquistato il titolo Europeo della specialità. Grande presta-

IL QUARTETTO AZZURRO BATTE LA GERMANIA NELLA FINALINA PER IL TERZO E QUARTO POSTO



zione per la cuneese Elisa Balsamo, l'altoatesina Letizia Paternoster, la bergamasca Martina Fidanza e la pisana Vittoria Guazzini che hanno percorso i 4 km in 4'12"551 stroncando la resistenza delle britanniche che si sono schierate con ben tre campionesse mondiali. All'altezza del terzo chilometro le azzurre hanno accelerato e costretto a deragliare il trentino avversario composto da Barker, Knight, Morris e Roberts. Medaglia di bronzo per la Germania che ha nettamente dominato la sfida con l'Irlanda imponendosi con il tempo di 4'14"768. Nelle qualifiche il quartetto composto da Balsamo, Guazzini, Fidanza e Paternoster aveva acquisito il diritto di correre per l'oro. Le azzurre avevano segnato il miglior tem-

po di 4'15"180 e raggiunto, al primo turno, la Francia, rimasta subito in tre per un problema meccanico.

"La collocazione particolare di questi europei ha un po' sconvolto i piani - ha raccontato il Ct Marco Villa -. Mi sarebbe piaciuto salire sul podio, nell'inseguimento, con cinque atleti e provarne anche altri. Ma in questa fase della stagione ci sono corridori che sono più avanti ed altri che metabolizzano i carichi di lavoro in maniera differente. Sono però contento del risultato. Le ragazze hanno superato le campionesse del mondo in carica con una gara di grande carattere e un tempo di valore. Gli uomini hanno migliorato ad ogni prova".

Francesco Coppola

Così in campo dall'Eccellenza alla Terza Categoria

CALCIO DILETTANTI

Dilettanti di nuovo in pista per i primi gol del 2024. Scattano oggi pomeriggio (ore 14.30) i gironi di ritorno dei campionati regionali, partendo dal 17. turno dopo il rinvio preventivo del 15. una settimana fa a causa del maltempo.

Curiosità per vedere i primi effetti del mercato, in Eccellenza in particolare su Caorle La Salute e Favaro che hanno 15 finali per rilanciarsi e tenersi stretta la categoria più nobile.

Classifica ad ogni modo cortissima nel girone B, con Spinea nel limbo e il tandem Calvi Noale-Sandonà in piena corsa per insidiare il Girgione capolista.

Negli altri tornei si riparte

con Julia Sagittaria, Jesolo, Camponogarese e Altobello in pole position essendo arrivate da campioni d'inverno al giro di boa, mentre ripartono anche i campionati femminili. Programma e arbitri di oggi.

ECCELLENZA Girone B: Calvi Noale-Conegliano (Senes), Favaro 1948-Eclisse Carenpietvigna (Piclucco), Sandonà-Vittorio Falmecc (Montevergine), Spinea-Cavarzano Belluno (Scomazzon), Unione Cadoneghe-Caorle La Salute (Del Tos).

PROMOZIONE Girone C: Dolopiana-Pettorazza San Martino (Boretta), Pozzonovo-Cavarzere (Simonetto). Girone D: Julia Sagittaria-Alpago (Costantin), Noventa-Caerano (Griggio), Real Martellago-Ambrosiana Trebaseleghe (Jyate), Robegane-

se Fulgor-Montello (Chadid).

PRIMA CATEGORIA Girone E: Casalsarugo Maserà-Nuovo San Pietro (Dal Cortivo), Fosso-Santangiolese (Bonetti), Olympia Padova-Gelsi (Candoni), Stra Riviera del Brenta-Lions Villanova (Conte), Usma Padova-Venezia Nettuno Lido (Rancan). Girone H: Campocroce-Marghera (De Nardi), Europeo Cessalto-Bibione (Peruch), Fossalta Piave-Libertas Ceggia (Darouache), Jesolo-Lido di Venezia (Fucile), Miranese-Gorghense (Arese), Origgio-Teglio Veneto (Pistolato), Pro Venezia-Galaxy Mira (a Murano; Musaku), Team Bianco-rossi-San Stino (Fossen).

SECONDA CATEGORIA Girone M: Arzerello Sport-Pro Athletic (a Piove di Sacco; Boscolo

Chio), Vigonza-Camponogarese (Zabeo). Girone N: Bissuola-Zero Branco (campo Bacchi; Pagan), Gazzera Olympia Chirignago-Venezia 1907 (ore 15; Basso), Juventina Marghera-Altino (a Ca' Emiliani ore 15.30; Sciretti), Olympia Salese-Fulgor Massanzago (Misceo), Rio-Altobello Aleardi Barche (Brick), Riva Malcontenta-Ballò Scaltenigo (Vianello), Sporting Scorzè Pe-

seggia-Marocco (Ouertani), Zianigo-Muranese (Piovesan). Girone O: Annonese-Monastier San Biagio (Stevanato), Cavallino-Treporti (Da Ros), Cortellazzo-Vigor (Moro), Fossaltese-Mustile Mille (Zambon), Marina di Caorle-Silea Impresa (Fregonese), Meolo-Ponte Crepaldo San Giovanni Bosco (Tagliatesta), Sangiorgese-Glussaghese (Corcini), Zensonese-Villanova (Blanchin). Girone P: Campolongo-Venezia 1985 (Kharbouch).

TERZA CATEGORIA Coppa Venezia-Memorial Caretti (semifinali ritorno): Borgo San Giovanni-Corte (Pozzato), Maerne-Arinese (Brigida); recupero semifinali andata mercoledì 17 gennaio (ore 20.30) a campi invertiti. Campionato: recupero 9. giornata La Saccisca-Vigonovo

Tombelle (Gradara). Trofeo Veneto Orientale-Memorial Gagliato (2. giornata): girone A La Ronca "B"-Parè 0-3; Parè-Marenò Gialloblu (Braido), Susegana-La Ronca "B" (Teri); girone B Real Sindacale-Lugugnana (Rini), riposa Vigor "B"; girone C Torre di Mosto-Pramaggiore (Morsanutto), riposa Evolution Team; girone D Lido di Jesolo-Basso Piave (Vendramini), riposa Città di Eraclea.

FEMMINILE Serie C (13. giornata) Riccione-Venezia 1985 (Marchetti), Venezia Fc-Triestina (ore 11; Monteflori). Eccellenza (10. giornata): Cadore Verona-Gordige Cavarzere (a Quinzano; Atanasov); girone B Cavolano-Portogruaro (Piccinini), Dolomiti Bellunese-Lady Maerne (Visentini). (M.Del.)

**SCATTANO
OGGI POMERIGGIO
I GIRONI DI RITORNO
DEI CAMPIONATI
REGIONALI DI CALCIO
DILETTANTI**

UNO CHEF, UNA RICETTA

Claudio De Min

I

l prossimo 1 aprile saranno 46 anni esatti: era il 1978, Mara Zanetti e Maurizio Martin aprivano le porte dell'Osteria da Fiore, un ex bacaro - fra San Polo e Rialto - che sarebbe diventato in breve una delle - non tantissime, all'epoca -, grandi insegne della città, amato dai veneziani, imperdibile per gli stranieri: «Una follia - ricordano oggi -. Prima ci indebitammo per i lavori di ristrutturazione, poi per acquistare il fondo. Una montagna di cambiali, per 15 anni abbiamo lavorato per pagare i debiti».

Senza contare che Mara era una pura autodidatta, a parte gli insegnamenti di nonna e mamma («Ma del pesce sapevo poco o nulla»), e Maurizio partiva da zero («Al mattino presto andavo al mercato del pesce e mi mettevo sulla scia dei grandi ristoratori dell'epoca per copiare i loro acquisti»). «Pura incoscienza» ricordano. Poi sappiamo come è andata: l'Herald Tribune nel 1994 inserisce "Fiore" fra i primi cinque ristoranti del mondo e, l'anno successivo, la conquista della stella Michelin: «Quando me lo hanno comunicato non sapevo nemmeno cosa fosse la stella», dice Mara.

Onori e oneri: «Orgoglio e soddisfazione, certo, ma anche stress, impegno, l'obbligo di alzare il livello di qualità, soddisfare le aspettative. Dopo un quarto di secolo, ora che la stella non c'è più, dopo un inevitabile dispiacere momentaneo ci sentiamo più leggeri, più liberi». Per anni trovare un tavolo da Fiore è stata un'impresa: «È vero, ma quando è passata l'ondata di entusiasmo e di curiosità, ci siamo accorti che c'era anche il lato ne-

RISOTTO DI FEGATINI E TIRAMISÙ MARA ZANETTI INCANTA IL BRASILE

Da oltre 40 anni chef e titolare con il marito Maurizio Martin dell'Osteria da Fiore, è protagonista della settimana della cucina italiana a San Paolo

gativo e cioè che molti, proprio a causa della stella, neppure si avvicinavano al nostro ristorante».

Dalla campagna veneziana - fra Vetrego e Scaltenigo - arrivano a Venezia quasi per caso, attraverso un amico del papà di

Mara, invece non è stato un caso che Mara sia diventata cuoca: «Non avrei potuto fare altro, ho sempre amato cucinare, a nove anni aiutavo la nonna che tutte le mattine si alzava all'alba per preparare il pane e cucinava nelle case per matrimoni e com-

LA PREPARAZIONE

Il risotto con fegatini di pollo, chiamato in dialetto "riso coi figà o risotto coi figadini", specialità povera di origine contadina, oggi non facilissimo da trovare al ristorante (ma l'Harry's Bar ne fa una versione impeccabile), è una specialità povera di origine contadina a base di riso condito con i fegatini rosolati. Ed è una delle preparazioni che Mara Zanetti, dell'Osteria da Fiore di Venezia, ha inserito nel menu per la 12. edizione della settimana della Cucina Italiana di San Paolo del Brasile: «Il caffè è un'idea di mia nonna che dà un tocco di profumo, raffinatezza e classe che lo differenziava. Io, che fin da bimba ero la sua assistente ufficiale,

l'ho copiato e lo faccio sempre a modo suo».

INGREDIENTI per 6 persone

480 grammi di riso Carnaroli o Vialone nano, 10 fegatini di pollo, 1 cipolla media, 1 spicchio di aglio, brodo di gallina o vegetale, 1/2 bicchiere di vino bianco, 1 foglia di alloro, 1 foglia di salvia, 100 grammi di burro, 1 tazzina di caffè, 50 grammi di grana grattugiato, sale e pepe macinato.

PROCEDIMENTO

Taglia a pezzetti i fegatini e rosolali con un pezzettino di burro, la cipolla tritata la salvia e l'alloro, sfuma con il vino, lascia evaporare, spegni aggiusta di sale e conserva a parte. Metti



Mara Zanetti e sotto il suo risotto con i fegatini di pollo alla veneta

pleanni, inventando piatti straordinari e che anche oggi sarebbero creativi, mentre il nonno batteva il burro».

Una passione autentica che brucia ancora adesso, basta vedere con quanta cura e dedizione, nella sua casa di campagna,

nei giorni di riposo, prepara le tagliatelle fresche, le condisce col burro francese (a spolverarle di tartufo bianco ci pensa Maurizio). Da pura autodidatta Mara è diventata la grande signora della cucina veneziana, una straordinaria cuoca che - in quanto donna - all'epoca era un'autentica rarità. E da quattro anni è ambasciatrice del gusto veneto in Brasile, per la precisione a San Paolo, dove nella settimana della Cucina Italiana, giunta quest'anno alla 12 edizione, rappresenta la regione preparando piatti come le Mazzancolle alle 7 spezie e la Gallina in saor, un commovente Risotto con i fegatini profumato al caffè, il Petto di faraona con purea di patate, sedano rapa e spinaci fritti, il Tiramisu.

Per la gioia e l'emozione dei tanti connazionali (in Brasile oltre il 15 per cento della popolazione è di origini italiane), e degli innumerevoli veneti che nel 2024 festeggiano i 150 anni dal loro arrivo nel Paese, nel 1874. E ai quali, davanti a quei sapori e a quei profumi, riaffiorano i ricordi e, ogni tanto, scende una lacrima.



a bollire il brodo di gallina. In una casseruola capiente versa un po' di olio di semi di girasole aggiungi poi il riso, mescola e sfuma con il vino bianco. Appena evaporato, incomincia a cuocere il riso aggiungendo mestoli di brodo bollente. Continua a cuocere il riso e a 2/3 di

cottura aggiungi i fegatini di pollo con tutto il fondo e il sughetto che si è formato durante la cottura. Mescola e quando il riso sarà al dente spegni il fuoco, manteca con il caffè, il burro fresco, il formaggio grattugiato e una macinata di pepe fresco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CASE DI RIPOSO ALLE PRESE CON FINANZIAMENTI IN CALO E COSTI DI GESTIONE ALLE STELLE

Rsa, aumentano le rette

Ritocchi all'Ipav di Venezia e a Chioggia. Mirano, Portogruaro e Caorle più care già da mesi

Case di riposo in difficoltà, i servizi pubblici per anziani scontano anni di finanziamenti con il contagocce. E il nuovo anno inizia all'insegna degli aumenti. In una situazione di crisi generale, l'unica soluzione per molte strutture è quella di aumentare le rette, come sta succedendo all'Ipav di Venezia e Mestre. Nel 2024 il costo giornaliero per gli anziani aumenterà di due euro per quelli convenzionati e di 10 per chi è in regime privato. A confermarlo lo stesso presidente, seguito a ruota dai sindacati. Aumenti anche alla Casson di Chioggia, mentre a Mirano, Caorle e Portogruaro rincarirà da qualche mese. **DUCOLI / PAGINA 17**

UNIVERSITARIO DI MIRANO

Ventunenne trovato morto nella camera dello studentato

Ventunenne di Mirano trovato morto in camera nello studentato dell'università di Torino, che frequentava. **/ PAGINA 25**

LA SITUAZIONE NEL VENEZIANO

www.epnrom.it

Finanziamenti in calo e costi alle stelle Case di riposo, ecco gli aumenti delle rette

In questo inizio di 2024 Ipav e la Casson di Chioggia hanno annunciato un ritocco delle tariffe, famiglie preoccupate

Maria Ducoli

Un divario tra i bisogni delle famiglie e gli aiuti che ricevono. I servizi pubblici per anziani sono in difficoltà, stanno scontando anni di riforme senza successo e finanziamenti con il contagocce. Se gli aiuti statali e regionali vengono meno, l'unica soluzione per le strutture è quella di aumentare le rette, come è successo all'Ipav di Venezia e Mestre. Nel 2024 il costo giornaliero per gli anziani aumenterà di due euro per quelli convenzionati e di 10 per chi è in regime privato. A dirlo è il presidente stesso delle case di riposo, seguito a ruota dai sindacati.

LA SITUAZIONE NEL VENEZIANO

I letti nelle residenze pubbliche nel territorio dell'Usl 3 sono 3.189, a cui si aggiungono 20 posti per gli stati vegetativi permanenti e 10 per la sezione Alta protezione Alzheimer, a fronte di 159.334 over 65 di cui, certo, solo una minoranza è non autosufficiente. Nel Veneto orientale i posti letto sono 194, a cui ne vanno aggiunti 10 dedicati alle persone con Alzheimer. «I letti non bastano», commenta Luigi Polesel, presidente di Ipav, «c'è un aumento costante delle richieste e, proprio per questo, le liste d'attesa sono lunghe». Lo conferma anche Simone Gusso, presidente del consiglio di amministrazione della struttura per anziani Don Moschetta di Caorle.

TANTE DOMANDE, POCCHI CONTRIBUTI

Sempre più richieste, quindi, ma i contributi della Regione alle rette – le cosiddette impegnative che permettono di alleggerire il costo alle famiglie



Anziani e operatori mentre dialogano nel giardino di una casa di riposo, a fianco, l'ingresso della Antica



Luigi Polesel, presidente Ipav

– sono fermi e dallo scorso agosto questo è diventato un problema importante per le strutture e gli ospiti. «Ora il Governo ha stanziato 20 milioni per il fondo dedicato ai non autosufficienti», spiega Polesel, «il

grosso andrà agli anziani ma bisogna capire come verrà ripartito». Visto che la previsione è quella di ricevere solo delle briciole – si parla di 0,40 centesimi a utente delle Rsa –

A Caorle, Mirano e Portogruaro gli adeguamenti decisi già mesi fa

Ipav ha aumentato le rette giornalieri. «La necessità reale era quella di incrementare la retta di tre euro, ma abbiamo chiesto meno per non pesare troppo sulle famiglie», spiega. Tra le strutture pubbliche,

anche la Casson di Chioggia ha previsto un incremento della retta di un euro. Niente aumenti a Caorle, Portogruaro e Mirano dove, però, la Cisl sottolinea che i rincari ci sono già stati. «È la Regione stessa a suggerire alle rsa di alzare le rette», spiega Paolo Lubiato della Cisl Fp, «dicendo che, altrimenti, queste non sono in situazione di bisogno economico e, di rimando, non hanno bisogno degli aiuti».

ICOSTI PER LE RSA

Tra le motivazioni del rincaro delle rette, Polesel spiega che c'è anche l'aumento dell'Iva sulle bollette, tomata al 22% come prima della pandemia. «Negli ultimi anni l'agevola-



Scuola dei Battuti a Mestre

zione del governo l'aveva abbassata al 5% e il suo ritorno a regime comporta la fuoriuscita di 300 mila euro in più. Siamo stati costretti ad aumentare le rette», commenta, sottolineando che un ente pubblico che fornisce un servizio come l'assistenza agli anziani dovrebbe avere agevolazioni permanenti. «Siamo molto preoccupati per la situazione», dice Michele Saya (Uil Fpl), «la politica è miope e la Regione non ha mai risposto alle nostre richieste sulle impegnative, chiediamo misure veloci ed efficaci».

SEMPRE PIÙ ANZIANI E PIÙ MALATI

L'invecchiamento della popolazione galoppa. Dei residenti

nel territorio dell'Usl 3, il 25, 95% è over 65. Le persone non sono solo sempre più anziane, ma anche più malate e, in un numero crescente di casi, presentano più patologie. Questo significa che anche le necessità assistenziali sono diverse. «Le case di riposo sono diventate reparti di geriatria, l'assistenza che si fornisce ormai è la stessa», spiega Saya. Confermano sia Polesel – che sottolinea come ciò comporti un aumento del carico sanitario – che Gusso: «Gli ospiti sono sempre più over 80 e malati. La politica ha una visione miope della situazione, investe in spese militari e lascia sguarnita sanità e assistenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI ATER

Sette alloggi assegnati su 50 previsti nel 2024 E aprono le case di Siza

«Partiamo con la consegna dei primi 7 alloggi a Venezia in centro storico, sui 50 pronti per quest'anno. Uno di questi alloggi si trova a Campo Marte alla Giudecca, dove si è proceduto ad una profonda opera di ristrutturazione con abbattimento di barriere architettoniche che è costa 140 mila euro circa».

L'annuncio è arrivato l'altro ieri da Fabio Nördio, presidente di Ater Venezia. Tre alloggi a Cannaregio, uno a Campo Marte e un altro a Sant'Eufemia sempre nell'isola della Giudecca. Gli ultimi due alloggi in assegnazione in questi giorni sono uno a Murano, in campo Giustinian, e l'altro in calle dei Gambari a Sacca Fisola. Nel pacchetto di 50 nuovi alloggi recuperati e in assegnazione nel 2024, ci sono i 19 alloggi progettati da Alvaro Siza, sempre alla Giudecca, e che finalmente saranno abitati dopo 40 anni di mancati lavori finiti, fallimenti, contenziosi a non finire. Progetto che prevede anche uno spazio per attività comuni e che sarà completato successivamente con l'ultimo fabbricato in corso di progettazione dell'architetto Moneo. Ma occorre reperire le risorse. E il Comune deve intervenire sul

campo e la viabilità. Interventi ricompresi nel Piano da 29 milioni di euro finanziato con fondi Pnrr, valore di 15,5 milioni di euro nel veneziano. Ater va ad intervenire in 205 alloggi tra Marghera (via Catene), Malamocco, Chioggia (via Pigafetta), Mira (via Nazionale), Quarto d'Altino (via Lo Monaco) e Caorle (piazzale Clessidra) e San Pietro di Stra (via IV Novembre). Altri 89 alloggi in 12 fabbricati vengono riqualificati con opere di efficientamento energetico nel Comune di Venezia. Lavori da poco più di 9 milioni di euro che interessano gli immobili Ater distribuiti tra il centro storico di Venezia, la terraferma, compresi Favaro (via Monte Prabello), Campalto, Chirignago, Spinea e Mirano, Quarto d'Altino e Salzano. A Favaro arrivano nuovi impianti di riscaldamento, con caldaie, cappotto isolante esterno, nuovi serramenti e un nuovo impianto fotovoltaico. Il cda di Ater (che comprende anche Marco Mestriner e Giorgio Fassini) spinge per riqualificare, quindi, 314 alloggi comprese le 19 nuove costruzioni della Giudecca, attese da una vita. —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LABORATORIO DELLA FONDAZIONE PELLICANI

Pienone per la città del futuro I nodi casa, cultura e commercio

Mitia Chiarin

Dodici relazioni, decine di interazioni in diretta su Wooclap e tante nuove idee: dalle fondamentali tre C (casa, cultura e commercio) per dare nuove potenzialità alla città, al tema della dispersione scolastica tra i più giovani; da un mercato del lavoro "povero" che non attrae cervelli in una economia cittadina dove il turismo tira più dell'industria ai poli universitari di eccellenza che portano residenti. E poi la necessità di andare oltre la narrazione avvilita tra un centro storico che si spopola, dove i residenti sono gli ultimi resistenti, e una Mestre in balia della criminalità che la rende insicura.

Il lab del museo M9 ha ospi-

tato ieri mattina la prima giornata del laboratorio di "Ripensare Venezia". Dopo i dati sullo stato di salute della città, la Fondazione Pellicani si è aperta al dialogo e alla progettazione partecipata. Dodici gli interventi. Si sono alternati Andrea Biliotti, Sandro Castagna, Laura Di Lucia Coletti, Matteo Favero, Oddino Franceschini, Federico Della Puppa, Amerigo Ambrosi, Gianluca Galzerano, Michele Lacchin, Andrea Marin, Giovanni Montanaro, Dario Pellizzon, Alessandra Taverna.

Secondo appuntamento il 27 gennaio, con già una ventina di interventi previsti. «Noi come fondazione diamo una fotografia, che è anche cruda, base per costruire la città del



Tanta gente ieri mattina al Lab del Museo M9 per gli incontri

di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 14 gennaio 2024

futuro. Abbiamo davanti ancora un anno e mezzo di lavoro. La parola d'ordine è farlo insieme, per valorizzare al massimo la partecipazione. Noi proponiamo stimoli e ci apriamo ai contributi di professori universitari, rappresentanti dei commercianti, associazioni, singoli cittadini. Poi daremo una sintesi finale», spiega Nicola Pellicani.

Tanti gli spunti: dalle parole per descrivere Venezia e Mestre di Giovanni Montanaro alle sollecitazioni dei docenti Colletti e Franceschini e di Alessandra Taverna sui ragazzi che lasciano gli studi. E poi i numeri di eccellenza della facoltà di Informatica di via Torino, dove si studia l'intelligenza artificiale, illustrati da Andrea Marin. Molto apprezzata l'analisi di Federico Della Puppa. «Se andiamo oltre il saldo nati-morti, problema che tocca tutte le città, scopriamo che negli ultimi cinque anni la città è stata attrattiva. Le uniche zone in perdita di abitanti sono le isole ma attraggono la città storica e soprattutto il centro di Mestre. Rilevanti sono i giova-

ni tra i 20 e i 29 anni e tra i 50 e i 60 anni. Giovani che vengono qui per occasioni di lavoro e adulti che tornano a vivere qui», spiega il professore. Altri dati: «In città 23.800 persone, un decimo dei residenti, si sono spostate dentro la città. E oggi più del 40% non sono nati qui ma a Mirano o Trento o Udine. Come Diego Pellizzon, dirigente di Ca' Foscari, che partecipa a tutte le iniziative veneziane ma abita a Noale.

Lacchin (Confesercenti) spinge per innovare i distretti del commercio che inglobino anche l'artigianato per promuovere nuove forme di economia urbana. Partecipa anche Ocio, il laboratorio sulla residenza. Tema nodale, ricordano tutti. «Servono politiche residenziali attive con nuove abitazioni e recuperi di alloggi. Serve una regia pubblica forte e un partenariato pubblico-privato per agire bene. Modelli e idee ce ne sono, il problema è la volontà e il superamento di vecchie visioni», ricorda Della Puppa. Come le nuove case da affittare e non vendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A MIRANO

Morto dopo l'incidente «Una persona gentile»

MIRANO

Tutta Mirano si stringe intorno alla famiglia per la morte di Rolando Maccatrozzo l'uomo di 62 anni che è deceduto lo scorso 9 gennaio all'ospedale di Mirano a causa delle ferite riportate a causa di un incidente stradale avvenuto sulla Romea lo scorso 17 novembre. «Conoscevo», spiega l'ex assessore comunale Alessandra Fiorio, «questa persona e lo ricordo diversi anni fa legato al mondo degli scout e del patronato. Una persona gentile e sempre pronto adare una mano a tutti in caso di necessità». Lo ricorda con affetto anche Annamaria Tomaello, consigliere nel parlamentino cittadino a Mirano. «Esprimo», spiega Tomaello, «alla famiglia il massimo cordoglio per la scomparsa di Rolando Maccatrozzo una persona conosciuta e ben voluta in paese».

L'uomo era una grande tifoso del Milan e partecipava a tutti gli eventi che il Milan Club organizzava. La notizia della sua morte ha colpito anche i colleghi di lavoro a Marghera di una azienda di smaltimento rifiuti in cui era occupato. I suoi colleghi hanno già fatto sapere che si presenteranno numerosi all'estremo saluto.

I funerali però non sono stati fissati perché la famiglia con un legale ha chiesto alle autorità preposte che siano



Rolando Maccatrozzo

fatti accertamenti ad hoc che chiariscano con precisione le cause della morte. L'estremo saluto nel Duomo di Mirano così sarà dato solo dopo il via libera dell'autorità giudiziaria prossimi giorni.

Maccatrozzo era rimasto vittima di un incidente quasi 2 mesi fa quando era stato investito sulla Romea da un'auto poco distante dal ponte sul Naviglio a Mira. L'uomo si era scontrato con un'auto mentre era in bicicletta. Nello scontro aveva battuto fortemente la testa e subito erano scattati i soccorsi. Sul posto in pochi minuti era arrivata un'ambulanza dall'Angelo a Mestre. L'uomo era stato portato in ospedale dove le sue condizioni erano apparse subito gravissime. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Investita sulle strisce, la prognosi resta riservata

MIRANO

Resta ricoverata in gravi condizioni in Terapia intensiva all'ospedale dell'Angelo di Mestre la 45 enne investita lo scorso venerdì sulle strisce pedonali in centro a Mirano in via Cavin di Sala.

La donna infatti mentre stava attraversando la strada e stata investita da un furgoncino condotto da un 35 enne che transitava da Santa Maria di Sala verso Mirano. Subito dopo l'impatto, la signora è volata sull'asfalto e ha battuto la testa.

L'uomo si è fermato ha prestato immediatamente soccorso ma subito si è capito che la situazione era grave. La donna nel frattempo si trova sempre in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva, ma è stata stabilizzata. Si spera che con il passare delle ore le sue condizioni possano migliorare.

A ricostruire l'accaduto nei dettagli con i rilievi fatti sul posto e in coordinamento con l'autorità giudiziaria saranno gli agenti della polizia locale che hanno fatto i rilievi dopol'impatto. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studente trovato morto nella sua stanza Il sorriso di Francesco spento a 21 anni

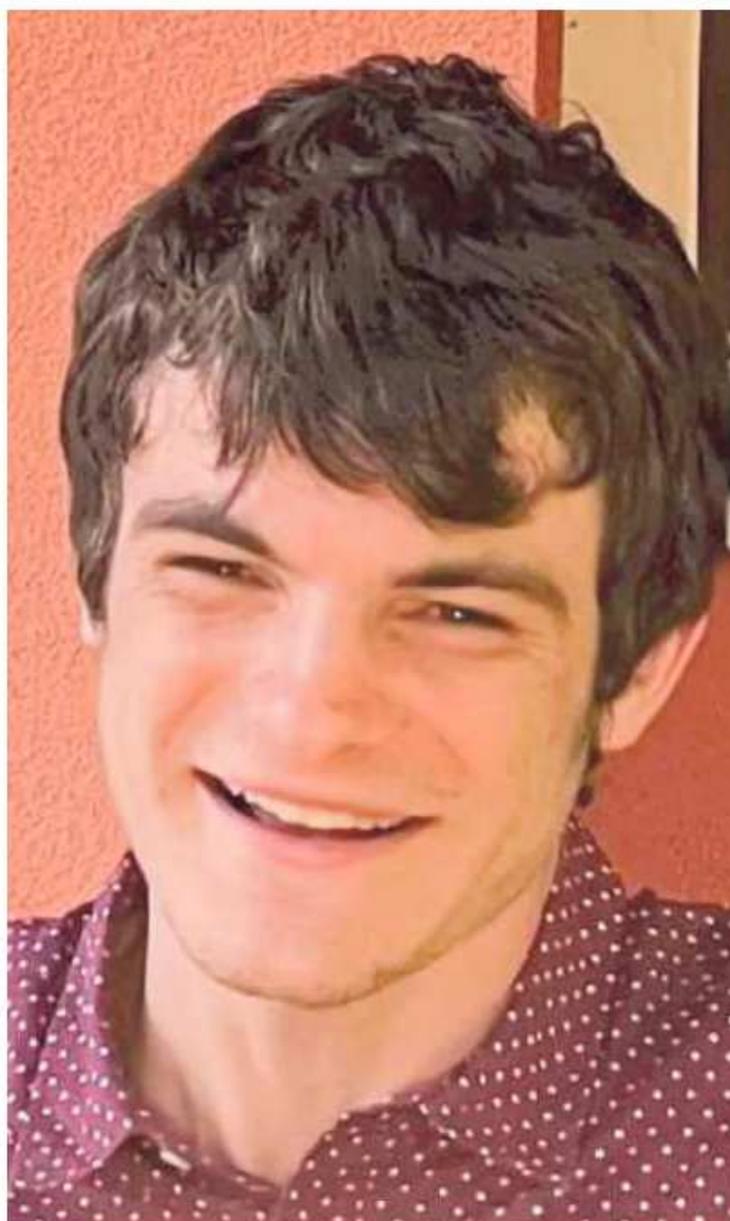
Stava frequentando il corso di laurea in Design e comunicazione visiva al Politecnico di Torino. Martedì i funerali a Mirano



Il Politecnico di Torino dove studiava Francesco Spadoni



Il duomo di San Michele Arcangelo di Mirano



Francesco Spadoni aveva 21 anni

di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 14 gennaio 2024

Alessandro Abbadir
Riccardo Musacco / MIRANO

Lo hanno trovato senza vita nel suo appartamento, a Torino, dove viveva e studiava. Un dramma che ha provocato incredulità e sconcerto a Mirano, città in cui era nato Francesco Spadoni, 21 anni, studente universitario al Politecnico di Torino. Il corpo del ragazzo è stato rinvenuto nella stanza dello studentato dove risiedeva da tempo, nel capoluogo piemontese. Per l'intera giornata di ieri, la famiglia di Spadoni si è chiusa nel dolore e nel silenzio. Gli unici a farsi vivo sono stati i conoscenti più stretti

per esprimere ai familiari del ragazzo cordoglio e vicinanza, in un momento così delicato.

Francesco Spadoni era conosciuto nella sua città d'origine. A Mirano, nel pomeriggio di ieri la notizia della sua morte si è sparsa in pochissimo tempo e in tanti hanno espresso cordoglio alla famiglia colpita dal lutto. «La comunità cristiana di Mirano», dice don Ivone parroco in pensione, «si stringe intorno alla famiglia Spadoni per la morte del giovane Francesco». Secondo le prime indicazioni raccolte da amici e conoscenti della famiglia, il ragazzo è stato trovato morto nella sua stanza 4-5 giorni fa.

Il giovane stava studiando in Piemonte per la laurea triennale in Design e comunicazione visiva. Fra le competenze previste nel suo corso di studi era previsto l'apprendimento di programmi essenziali per la grafica, come adobe illustrator, graphic design, photoshop.

Il giovane si era diplomato al liceo artistico Marco Polo di Venezia. E anche qui nonostante ieri fosse sabato, la notizia della sua scomparsa si è diffusa in poco tempo fra i suoi ex insegnanti e compagni di liceo. Tra oggi e domani, il corpo del giovane sarà portato da Torino a Mirano. Qui infatti si ter-

ranno i funerali, già fissati per la prossima settimana. Della sua morte è stato informato anche dal sindaco Tiziano Baggio. Sull'epigrafe la famiglia ha voluto scrivere proprio dei toccanti versi composti dal ragazzo: «Disteso nel vuoto di ciò che mi riempie, ascolto sereno l'eco del tuo canto, mondo». I funerali si terranno martedì alle 15.15 nella chiesa di San Michele Arcangelo a Mirano. Un rosario sarà celebrato lunedì 15 gennaio alle 18, 30 nella stessa chiesa. Lascia la mamma Lucia, il papà Luca, Matteo i nonni, gli zii e cugini e tanti parenti ed amici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA

«Ciclabile e stop ai mezzi pesanti gli obiettivi per il nuovo anno»

Alessandro Abbadir / MIRA

Sarà un 2024 all'insegna della sostenibilità per la Riviera del Brenta.

La Conferenza dei sindaci della Riviera ha chiuso il 2023 con una serie di incontri coordinati dalla prefettura di Venezia per quanto riguarda l'allontanamento dei mezzi pesanti eccezionali dai centri urbani della

riviera. E cioè soprattutto dalla strada da regionale 11 Brentana che scorre a fianco del Naviglio del Brenta da Malcontenta a Stra.

Servono 20 milioni di euro per realizzare la ciclabile che colleghi il veneziano al padovano scorrendo a fianco del Naviglio. Il 2024 nelle intenzioni dei primi cittadini della Riviera sarà l'anno decisivo.

«Il tavolo in prefettura», spiega il sindaco di Mira, Marco Dori, presidente della Conferenza, «ha dato a tutti la dimensione del problema e la volontà dei sindaci di arrivare a una soluzione. Ora attendiamo di incontrare il nuovo prefetto per riprendere il lavoro, per arrivare a un intervento complessivo con il coinvolgimento di tutti gli enti terri-

toriali».

Saranno trovate per i camion in transito delle deviazioni mentre ovviamente non ci sarà divieto per chi si reca in aziende dell'area. Altro progetto della conferenza è quello legato a Blimp, con i sensori che diranno quantità e qualità del traffico in Riviera.

«Anche in questo caso», ricorda il sindaco Dori, «si tratta di un progetto che solo nei prossimi mesi ci darà dei numeri su cui riflettere. Un progetto così innovativo che ha permesso alla Riviera di vincere un premio agli ultimi Stati Generali delle Città Intelligenti».

Il 2024 sarà anche l'anno in cui partirà il progetto legato alle bici elettriche del-

la Conferenza, presentato in anteprima all'ultima Venice Marathon.

«L'operatore sta installando le ciclostazioni negli 11 Comuni della Conferenza e a Mirano», spiega il sindaco Dori, «a breve saremo operativi. Questo è un prodotto pensato per il turismo, per conoscere tutto il nostro territorio. Non vediamo l'ora di conoscere i primidati».

La mobilità elettrica è legata allo sviluppo del cicloturismo in Riviera, con la famosa pista ciclabile della Riviera da realizzare.

«I Comuni hanno prodotto il progetto, ora bisogna finanziare l'opera», dice Dori, «stiamo parlando di circa 20 milioni di euro. Come che i comuni non sono

in grado di stanziare. Noi pensiamo che sia un'opera strategica a livello regionale e nazionale, in grado di collegare una volta per tutte Padova a Venezia e alla sua laguna. Torneremo alla carica con Regione e governo per ottenere questi finanziamenti». Rimangono poi i nodi legati all'ambiente e al Naviglio e alla navigazione».

«Anche nel 2023», conclude il sindaco Dori, «ci sono stati i soliti problemi legati alle piante infestanti, ai ponti, ai crolli lungo le rive e ai fondali. La programmazione degli interventi è importante, ma servono risorse adeguate per portare a termine gli obiettivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di nuovo in campo dopo un mese di stop Calvi-Conegliano è il clou Julia, devi staccare l'Alpago

DILETTANTI

Dopo un mese di stop, tra pausa natalizia e rinvii per il maltempo, oggi i dilettanti tornano finalmente in campo. Fischio d'inizio alle 14.30. Il clou di giornata, in Eccellenza, è al Comunale di Noale, dove la Calvi, terza in classifica, attende il Conegliano che, al secondo posto, la precede di una lunghezza. Il Conegliano



Tomas Giro, mister della Julia

è anche l'unica squadra ad aver già giocato nel 2024, nella finale di Coppa Italia persa all'Epifania. In zona salvezza, Favaro-Eclisse ha il sapore di uno spareggio. Domenica di big-match in Promozione.

Nel girone C il Cavarzere è impegnato sul campo della capolista Pozzonovo. Scontro al vertice nel gruppo D, dove la prima della classe Julia Sagittaria attende l'Alpago, terzo. Il programma.

Eccellenza. Girone B: Calvi Noale (25) - Conegliano (26); Spinea (21) - Cavarzere (18); Favaro (10) - Eclisse (19); Sandonà (23) - Vittorio Falmecc (24); Cadoneghe (20) - Caorle La Salute (8).

Promozione. Girone C: Dolo Pianiga (17) - Pettorazza (22); Pozzonovo (31) - Cavarzere (23). **Girone D:** Julia Sagittaria (33) - Alpago (29); Noventa (8) - Caerano (19); Real Martellago (23) - Trebaseleghe (22); Robeganese (22) - Montello (14).

Prima Categoria. Girone E: Casalserugo (26) - Nuovo San Pietro (10); Fossò (29) - Santangiolese (14); Olympia Padova (24) - Gelsi (24); Stra (18) - Villanova (27); Usma Padova (24) - Nettuno Lido (22). **Girone H:** Campocroce (25) - Marghera (25); Cessalto (19) - Bibione (18); Fossalta Piave (6) - Libertas Ceggia (22); Jesolo (37) - Lido di Venezia (13); Miranese (14) - Gorghense (24); Oriago (11) - Teglio (23); Pro Venezia (27) - Galaxy (19); Team Biancorossi (18) - San Stino (31). — **G.M.O.**

I PROGETTI

Definanziamento ufficiale, a rischio cantieri già aperti
Conte (Anci): «Trovare subito le risorse adeguate»

Pnrr, scure da 533 milioni sui Comuni «Opere in bilico, raffica di contenziosi»

Il punto



● Il taglio dei fondi Pnrr ai Comuni è di circa 10 miliardi: il governo vuole compensarlo con risorse nazionali o europee

● Anci chiede chiarezza su questo da agosto, quando è stata ipotizzata la manovra: il presidente veneto Mario Conte (in foto) auspica il reperimento delle risorse in tempi brevi

● L'ipotesi del ministro Fitto è utilizzare i fondi Fsc, ma sono destinati a Regioni e al Sud: non sarà facile

VENEZIA L'allarme dei Comuni era stato lanciato ad agosto: «Attenzione a non tagliare i fondi del Pnrr, o arriverà una pioggia di contenziosi e le amministrazioni saranno con l'acqua alla gola». Era un'ipotesi del Governo: dopo una ricognizione all'inizio dell'anno scorso, era emerso che completare tutti i progetti entro il 2026 (scadenza rigidissima per ottenere i soldi dall'Europa) sarebbe stato difficile, in alcuni casi impossibile, si stavano accumulando ritardi. Si ipotizzava di trasferire i fondi dai progetti più piccoli, meno «strategici» e più a rischio, alle grandi infrastrutture energetiche. A novembre l'Europa ha approvato la revisione proposta dal ministro Fitto e adesso i tagli arrivano. Per quanto riguarda il Veneto, sui circa 10 miliardi di contrazione nazionale, la riduzione dei fondi Pnrr ai Comuni ammonta a 533 milioni, quelli che finanziavano progetti di varia natura, dall'efficientamento energetico di municipi e illuminazione pubblica a ciclabili, scuole e messa in sicurezza delle zone a rischio idrogeologico, e sono quasi tremila progetti nel capitolo «resilienza, valorizzazione del territorio efficienza energetica». Ma non è finita qui, in bilico ci sono ancora centinaia di milioni. Altri 302 milioni, quelli per i piani di rigenerazione urbana (interessano 54 Comuni, dalla riqualificazione delle caserme ai grandi parchi, dai palazzetti sportivi

agli spazi culturali, interventi di grandi dimensioni), potranno essere parzialmente decurtati per arrivare ai 10 miliardi previsti, così come i 48 milioni per i piani urbani della città metropolitana di Venezia (27 progetti, 33 Comuni, rigenerazione urbana e housing sociale). Non si sa, però, come i tagli saranno compensati. «La speranza è che ci sia

un impegno concreto e in tempi brevi, se non ci sono certezze per le pubbliche amministrazioni è un problema – afferma il direttore di Anci Veneto e Upi, Carlo Rapicavoli -. Del primo capitolo, sappiamo che sono stati tutti defianziati. Del secondo capitolo, passeranno a livello nazionale da 3,3 a 2 miliardi. Nel terzo capitolo da 2,5 a 1 miliar-

do. Quindi, qualcosa verrà escluso».

La tagliola si abatterà su progetti ritenuti irrealizzabili, non ammissibili o che non rispetterebbero i requisiti del Pnrr; saranno modificati e finanziati (promette il Governo) tramite gli altri programmi europei e nazionali: la cifra confluirà invece nel capitolo Repower sulle grandi infra-



Palasport, ciclabili, teatri e tante scuole Storie di chi è riuscito a dribblare i tagli

Padova (con il tram) sbaraglia tutti. Venezia spinge sull'idrogeno, Treviso sui giovani

VENEZIA Pnrr, storie di chi ce l'ha fatta. Province che hanno realizzato scuole avveniristiche e, spesso, autosufficienti dal punto di vista energetico. Comuni, piccoli e, soprattutto, grandi che stanno realizzando i loro sogni: centri multifunzionali che mescolano palestre per sport estremi, biblioteche e un «bosco urbano culturale» ma anche una nuova linea del tram o, più semplicemente, un nuovo centro sportivo. È stata ed è una corsa contro il tempo ma gli esempi positivi si sprecano come Anci e Upi ripetono spesso: il modello veneto funziona, nei limiti del possibile data la mannaia dei tagli decisa dal governo a un certo punto. Fra le più attive c'è la Provincia di Treviso con ben 35 interventi sulle strutture scolastiche incluse alcune edificazioni nuove di zecca. Tutte opere finanziate in larga parte dal Pnrr con l'integrazione dei fondi Fof (Fon-

A Treviso
Un rendering di come sarà l'ex caserma Salsa, destinata a giovani e associazioni

do opere indifferibili previsto dallo Stato per compensare gli incrementi dei costi dei materiali) e con fondi propri della Provincia in caso mancassero delle somme all'appello. Anche in Comuni medi come Mi-

ra, nel Veneziano, il Pnrr è stato una manna: 4 milioni per «opere attese da anni, abbiamo complessivamente una trentina di interventi legati al Pnrr per i soli lavori pubblici più quelli per la digitalizzazio-

ne delle scuole, per il nostro Comune farà la differenza. E credo che i cittadini si renderanno conto dell'impatto del Pnrr proprio sulla base di questa miriade di interventi all'interno del proprio comune» dice il sindaco Marco Dori. Il progetto più ambizioso è la realizzazione del Polo sportivo di Valmarana e quindi anche del Palazzetto dello sport di cui il comune rivierasco era sprovvisto ma anche il nuovo Ecocentro per la raccolta differenziata dei rifiuti e la riforestazione di due boschi, del teatro di villa dei Leoni che ha tenuto a battesimo l'allora esordiente Marco Paolini. E poi, ancora, a Mira come a Vicenza e in centinaia di altri comuni, il Pnrr si trasforma in un reticolo di piste ciclopedonali che puntano, oltre a proporre stili di vita più sostenibili ai cittadini, a intercettare il crescente fenomeno del cicloturismo. Poi c'è chi ha



I meccanismi di Next Eu «Enti stressati anche per bandi da poche migliaia di euro»

Paolo Carlucci, 40 anni, veneziano d'adozione. Di mestiere fa l'«europrogettista» e spiega perché la valanga di quasi undici miliardi Pnrr abbattutasi sul Veneto non ha solo risvolti positivi.

Che effetto hanno fatto questi fondi sugli Enti locali veneti?

«I tempi cadenzati del meccanismo Pnrr hanno causato effetti a valanga. Quasi ovunque si sono spostate risorse umane da altri settori alla progettazione Pnrr e le strutture sono state sovraccaricate».

Come funziona il Pnrr «dall'interno»?

«La gestione del Pnrr in Italia è legata a una piattaforma che si chiama Regis, uno strumento dedicato e sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato su cui transita tutto, dall'implementazione delle attività al monitoraggio, è stata necessario fare formazione nei limiti del possibile».

In Veneto i progetti «di punta» sono quelli dei quattro filoni, idrogeno, biomedicale, economia spaziale e cybersecurity affidati a Veneto Sviluppo, ma a parte qualcosa sull'idrogeno, non sono usciti bandi e le imprese stanno procedendo in autonomia...

«Non mi stupisce, i tempi del mercato non sono compatibili con i sei mesi di attesa per un bando ministeriale».

Come sono divisi i quasi 11 miliardi arrivati in Veneto?

«Stando ai dati nel portale Pnrr in Veneto, a



Europrogettista

Paolo Carlucci, 40 anni, veneziano, è un europrogettista. Da esperto dei complessi meccanismi dei bandi europei collabora con numerosi enti pubblici

società partecipate che operano in regione sono andati 3,3 miliardi, 2 alla Regione, 2,5 ai Comuni, 650 milioni alle università, per citare i primi capitoli di finanziamento. Il dato che colpisce, però, è il numero degli interventi: i 2,5 miliardi dei Comuni, pari a circa il 20% del totale, si frammentano in circa 7.000 interventi. E ogni intervento, per quanto di importo modesto, comporta la stessa mole di lavoro dal punto di vista organizzativo e burocratico, di un intervento dall'importo rilevante. La Regione ha 2 miliardi spalmati su mille interventi. Facciamo un esempio: Comuni molto piccoli come Altissimo, Galliera Veneta, Sandriago, Oppeano, Bosco Chiesanuova, per citarne alcuni, hanno interventi fotocopia di modesto importo, anche di poche migliaia di euro, probabilmente legati al cloud nelle scuole».

Il rischio è alto se si finanziano servizi che poi, a Pnrr finito, si dovrà finanziare con risorse proprie...

«Infatti, il rischio di farsi male c'è. E un altro snodo saranno le verifiche finali. Se non verranno ammesse alcune spese, anche per un semplice errore formale, quelle somme dovranno arrivare dai bilanci comunali. Ma tutto questo lo si capirà fra un paio d'anni».

M.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

MIRANO

La festa del radicchio

I sapori della tradizione

Giunta alla XXVI edizione, la festa valorizza il fiore d'inverno con l'esposizione e le bancarelle dei produttori del comprensorio. Oltre al radicchio ci saranno anche i sapori della tradizione veneta, con prodotti enogastronomici e artigianali del territorio.

Piazza Martiri della Libertà

Tutto il giorno

Mirano: sindaco e giunta a Scaltenigo

● Anche quest'anno il Sindaco e la Giunta di Mirano incontrano i cittadini e le cittadine per illustrare il programma 2024 dell'Amministrazione comunale e ascoltare le domande e richieste di informazioni da parte della cittadinanza. Il primo appuntamento è a Scaltenigo, lunedì 15 gennaio alle 18.45 al Centro civico ex scuola "G. Carducci". Seguiranno gli incontri su tutto il territorio